

# Arte Fiera avanti tutta i visitatori ancora in crescita

Il direttore Menegoi: "C'è un aumento del 5%"  
E fra i galleristi non sono mancati i buoni affari

di Paola Naldi

ARTE Fiera col vento in poppa. L'edizione 2020, la numero 44, ha chiuso i battenti domenica, un giorno prima della consuetudine, con un bilancio positivo nell'affluenza: 5 % in più di visitatori rispetto l'anno scorso. Notoriamente i galleristi sono riservati e poco inclini a parlare degli affari realizzati negli stand, anche perché, come in ogni manifestazione che ha che fare col mercato, c'è chi vende e chi no e magari la stretta di mano conclusiva avviene non in fiera ma in galleria.

In più quest'anno c'era da fare i conti con la dislocazione in nuovi padiglioni, il 18 e il 15 verso l'ingresso Nord, che poteva disorientare il pubblico. «In generale la nuova disposizione ha funzionato - commenta Simone Menegoi, per il secondo anno alla direzione dell'expo - Trovo che architettonicamente gli spazi siano belli, poi certo si può lavorare sulla logistica: ascolto tutti, prendo nota di tutte le critiche e faremo un bilancio per migliorare il prossimo anno. A chi si lamenta della lontananza dei padiglioni da piazza Costituzione chiedo: "Ma è il tragitto a piedi era davvero più lungo e faticoso di quello dalla fermata della metropolitana agli stand di Rho Fiera a Milano? O di quello che si percorre per arrivare ad Artissima di Torino coi mezzi pubblici?" Avevamo comunque organizzato un servizio gratuiti

di navette e in questa edizione, se volevamo anticipare le date della manifestazione, non potevamo fare altrimenti». A parte la logistica, una fiera funziona se i partecipanti, paganti, sono soddisfatti. «Anche i più critici, comunque alla fine hanno confermato che la crescita di Arte Fiera è indiscutibile. Andremo avanti per migliorare ancora - aggiunge il direttore artistico - Sono contento di aver riportato qualche gallerista straniero e i commenti che ho ricevuto sono stati positivi anche da parte loro perché sono rimasti impressionati dalla qualità del pubblico e dei collezionisti». Insomma si va avanti tutta nel nuovo corso impresso da Simone Menegoi, arrivato l'anno scorso ma solo pochi mesi prima dell'inizio della manifestazione.

«Il direttore ha confermato di aver preso la direzione giusta sia nella scelta delle gallerie sia nell'attenzione ai collezionisti», spiega Fabrizio Padovani della P420, presidente dell'Associazione Gallerie d'arte di Bologna e membro del comitato di selezione di Arte Fiera, che ha raccolto le impressioni dei suoi colleghi. «Lo sappiamo, a Bologna non si fanno sfracelli nelle vendite ma fino a qualche anno fa c'era la noiea che se compravi qui facevi la figura di uno "sfigato". Per fortuna la situazione si sta risolvendo e, anche se è ancora in una posizione di sofferenza perché non ha un'ottica interna-

zionale, Arte Fiera sta ritrovando una sua collocazione nel panorama italiano. Menegoi sta cercando una "terza via". Ovvero essere di nuovo concorrenziale con Artissima, la fiera di Torino dedicata soprattutto al contemporaneo, e Miart, l'expo milanese che avendo alle spalle una città più ricca può contare contrattazioni più vivaci. «Le cose si possono migliorare ma in generale la nuova collocazione alla fine è piaciuta agli espositori che, a naso, hanno anche venduto - prosegue Padovani - Certo, anche quando cambi casa all'inizio non riesci nemmeno a trovare il bagno, ma poi sei contento della nuova abitazione. Credo sia stato importante allestire una "Vip lounge" degna di questo nome che a Bologna mancava e aver lavorato sull'accoglienza di collezionisti importanti. Certo, bisognerà lavorare anche per migliorare alcuni aspetti della logistica, su certi servizi al pubblico perché c'erano pochi bar e sedute, ma spero che per i mugugni sulla nuova location non si torni indietro. Credo che i padiglioni siano all'altezza di una Fiera che può crescere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





▲ **In mostra**  
 Dall'alto alcune  
 opere esposte  
 alla edizione  
 numero 44 di  
 Arte Fiera, che  
 ha chiuso  
 domenica  
 registrando un  
 aumento del 5%  
 di visitatori sul  
 2019. Qui a  
 fianco il  
 direttore  
 Simone Menegoi

